

## La scomparsa del cavaliere

È morto l'8 marzo a Parigi, a 90 anni di età, l'attore svedese Max von Sydow. Protagonista in un centinaio di film, divenne famoso a 28 anni per una delle sue prime interpretazioni: [\*\*\*Il settimo sigillo\*\*\*](#) (1957), uno dei capolavori del grande Ingmar Bergman dove interpretava Antonius Block, un cavaliere di ritorno dalle Crociate in Europa dove la peste uccideva tante persone (e ripensare oggi a quel film dà più di un brivido). Ed era proprio la Morte che ingaggiava con lui una celeberrima partita a scacchi da cui dipendeva il suo destino. Un ruolo che anticipò le caratteristiche del suo stile: nobile, ieratico, con una classe che gli poteva far interpretare il buono o il cattivo della situazione con lo stesso carisma.

Con Bergman, che lo definiva il mio Marcello Mastroianni rievocando il rapporto dell'attore italiano con Federico Fellini, lavorò altre 13 volte: tra questi si ricordano le sue prove in ***Il posto delle fragole*** (1957), ***Il volto*** (1958), ***La fontana della vergine*** (1960), ***Come in uno specchio*** (1961), ***Luci d'inverno*** (1963), ***L'ora del lupo*** (1968), ***Passione*** (1969). Ma lavorò in tantissimi altri film importanti: si devono citare, tra i tanti, almeno ***La più grande storia mai raccontata*** di George Stevens (1965), dove impersonava Gesù, film che ricevette 5 nomination agli Oscar e che si può trovare in questi giorni nel servizio on demand di Sky; ***L'esorcista*** di William Friedkin (1973) dove era il memorabile padre Merrin; e poi ***I tre giorni del Condor*** di Sydney Pollack (1975); il trittico italiano ***Cuore di cane*** di Alberto Lattuada (1976), ***Cadaveri eccellenti*** di Francesco Rosi (1976), ***Il deserto dei Tartari*** di Valerio Zurlini (1976), cui seguirono film anche di altri nostri registi ma meno riusciti. Come pure lo ricordiamo in film non eccezionali ma arricchiti dalla sua classe come ***Flash Gordon*** (1980), ***Mai dire mai*** (1983) o film popolari come ***Fuga per la vittoria*** di John Huston (1981) dove interpretava il maggiore nazista. Poi altri film d'autore come ***La morte in diretta*** di Bertrand Tavernier (1980), ***Hannah e le sue sorelle*** di Woody Allen (1986), ***Pelle alla conquista del mondo*** di Bille August che nel 1989 gli fece ottenere la sua prima nomination all'Oscar come miglior attore protagonista; e nel 1992 ***Con le migliori intenzioni*** sempre del danese August.

Fu l'attore svedese sicuramente di maggior successo nel mondo, e anche a Hollywood nonostante la sua cittadinanza e residenza francese negli ultimi decenni. Nell'ultimo ventennio di vita e di carriera lavorò soprattutto in America: nel suo curriculum ***Minority Report*** di Steven Spielberg (2002), ***Shutter Island*** di Martin Scorsese (2010), ***Molto forte, incredibilmente vicino*** di Stephen Daldry che nel 2012 gli regalò la seconda candidatura all'Oscar, stavolta come miglior attore non protagonista con un'interpretazione muta che solo un grande interprete poteva realizzare. Infine ***Star Wars: Il risveglio della Forza*** di J. J. Abrams (2015) e nel 2016 anche la partecipazione alla serie tv ***Il trono di spade*** che gli fece ottenere una nomination agli Emmy. In realtà il suo amore fu il teatro: ma al Cinema, cui diede tantissimo e ottenne forse meno di quanto poteva avere, non lo fece mai pesare.

Antonio Autieri

**Nella foto:** Max von Sydow nei panni del Cavaliere Antonius Block, in *Il settimo sigillo* di Ingmar Bergman